

Il capoluogo che cambia

Rovigo tra le città più "digitali" d'Italia

► Uno studio certifica che il capoluogo è tra quelli che stanno crescendo di più nel settore dell'innovazione

► L'assessore Cattozzo sottolinea che molti progetti sono al via, come lo Spid del Comune e lo sportello mobile

Rovigo tra le vette dell'innovazione

► Un'indagine nazionale sulla pubblica amministrazione ha evidenziato i progressi sul fronte della digitalizzazione. Cattozzo: «È solo l'inizio»

In un'ideale classifica, Rovigo è tra i capoluoghi italiani più in crescita sul fronte dell'innovazione dei servizi digitali ai cittadini e tra le migliori di piccole e medie dimensioni. Lo certifica uno studio sulle pubbliche amministrazioni che evidenzia come la città polesana stia offrendo sviluppo in tale senso e nell'ottica del Pnrr. Per l'assessore Luisa Cattozzo è solo l'inizio, a breve altri progetti si concretizzeranno, come il dare ai cittadini lo Spid gratuitamente, o avere una sorta di sportello mobile per fornire supporto ai cittadini anche di altri comuni.

Barion a pagina III

FUTURO

ROVIGO La città ha scalato la classifica dei capoluoghi di provincia più "digitali" d'Italia: nel giro di un anno ha raggiunto il gruppo delle 41 città che si trovano nella fascia medio-alta perché hanno dimostrato di avere i livelli più alti di maturità nel percorso di digitalizzazione dei comuni italiani, iniziato con la pandemia e spinto dal Pnrr. A dirlo è la "Indagine sulla maturità digitale dei Comuni capoluogo", realizzata da Fpa, società del gruppo Digital360,

per Deda Next, nuovo nome di Dedagroup public services, e presentata a Roma a "Forum Pa 2022" nel corso del convegno "Pa digitale 2026: la maturità digitale dei Comuni rispetto agli obiettivi del Pnrr".

PROGETTI IN CORSO

Per l'assessore ai Servizi informatici e innovazione tecnologica Luisa Cattozzo è solo «un buon risultato di partenza». Perché il risultato dell'indagine è il frutto delle politiche sulla digitalizzazione messe in campo fino a oggi, ma tante novità sono in arrivo. Novità che aiuteranno i cittadini, compresi i meno avvezzi alle tecnologie, a diventare utenti dei servizi digitali. Tra queste c'è l'abilitazione che il Comune sta per conseguire per il rilascio dell'identità digitale Spid, erogando così a costo zero, e l'istituzione delle Palestre digitali mobili, che si sposteranno nei comuni del Polesine che non hanno presentato, a suo tempo, un progetto al bando per l'Innovation lab.

L'indagine Fpa analizza il grado di maturità digitale dei 110 Comuni capoluogo sulla base di tre dimensioni: Digital public services, il livello di disponibilità online di venti tra i principali servizi al cittadino e alle imprese; Digital Pa, l'integrazione dei Comuni con le principali piattaforme abilitanti individuate dal Piano triennale per l'informatica pubblica (Spid, Cie, PagoPa, AppIo); Digital Openness, che misura il grado di aper-

tura delle amministrazioni in termini di numerosità e interoperabilità degli open data e il livello di comunicazione con i cittadini attraverso i canali social. La ricerca è basata sul modello Ca.Re, "Cambiamento realizzato", di Deda Next, rivisto quest'anno nei suoi indicatori per allineare le metriche di rilevazione al raggiungimento dei target quantitativi della Missione 1, Componente 1 del Pnrr.

Le città che nel 2022 hanno raggiunto un livello "buono" di maturità digitale, tra le quali figura il capoluogo polesano, come detto sono 41, 25 in più rispetto alle 16 dello scorso anno. In questa fascia, tra l'altro, sono solo sette realtà di piccole dimensioni: oltre a Rovigo ci sono Cuneo, Lecco, Lodi, Siena, Verbania e la già citata Vibo Valentia.

SIGNIFICATIVI INVESTIMENTI

«Gli effetti della digitalizzazione si misurano con la risposta che ogni intervento ha rispetto al target di riferimento - commenta l'assessore Cattozzo - abbiamo iniziato a investire molto su questo ricevendo una buona risposta della cittadinanza nell'avvicinarsi ai servizi digitali. Stiamo introducendo delle facilitazioni per accorciare ulteriormente il gap: stiamo per presentare le procedure che consentono l'accesso immediato ai servizi online comunali che consentiranno, per esempio, l'immediato protocollo dei

documenti in modo automatizzato, avendo anche un cruscotto di monitoraggio dei tempi di risposta previsti dal procedimento amministrativo sulla pratica avviata. Stiamo investendo per rendere il Comune il soggetto abilitante per riconoscere in modo certificato al cittadino l'identità Spid e non solo Cie, la carta d'identità elettronica, a costo zero».

Poi c'è l'allargamento dell'attività di digitalizzazione verso gli altri Comuni della provincia, oltre a Villadose ed Adria che da subito hanno aderito all'Innovation lab, sollecitata dalla Regione. «Con l'Innovation lab e le Palestre digitali abbiamo avviato dei corsi gratuiti che saranno massimizzati per arrivare anche ai cittadini che rischiano di essere marginalizzati - conclude Cattozzo - abbiamo previsto l'apertura di nuove palestre digitali e l'istituzione di Palestre digitali mobili per raggiungere i cittadini su ampia scala, senza oneri in capo ai Comuni, e lavoreremo sulla formazione».

Elisa Barion

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INIZIO Tutto è nato in via Celso



Peso: 25-14%, 27-70%



CAMBIAMENTO L'assessore Luisa Cattozzo ha sostenuto la nascita di Innovation lab e ora punta sui servizi digitali al cittadino

